

Incontro San salvi per tutti del 20 nov 2015

San Salvi e la città

Prima seduta al tavolo

12 Partecipanti

Angela la facilitatrice, introduce il macrotema e chiede ai partecipanti di scrivere su san salvi le proprie aspettative su un post it.

Aprè Lucia che vorrebbe che San Salvi rimanesse un luogo verde di piacevole tranquillità per la città.

Giovanni ha figli a scuola all'Andrea del sarto ed ha sempre avuto curiosità per l'area che frequenta assiduamente e ne evidenzia i problemi di mobilità.

Guido pensa che altrove in Europa l'area non avrebbe avuto questo destino. Spera che il progetto possa portare all'attenzione delle autorità il valore di san salvi per i cittadini.

Marianna, studentessa, fa parte dell'associazione oca e frequenta l'area vorrebbe un uso partecipato dell'area come naturale conseguenza della partecipazione di tutti alla realizzazione del progetto.

Francesco pure appartiene all' associazione oca e vorrebbe che si rivalutasse l'area che conosce molto bene perché partecipa ad attività teatrali con Chille. Realizzano orto per autoconsumo e vive ss come area di partecipazione con attività varie, come yoga etc...

Rossana che lavora a San salvi lo vede come luogo di memoria ma oasi di verde e di uso per tutti di un luogo meraviglioso. Vorrebbe che fosse ricollegato alle altre are verdi in un percorso. Oasi di benessere e Pace in cui evitare le macchine. Solo bici e passeggiate a piedi

Emanuele conosce poco l'area e la vede come zona di possibile aggregazione per la città e zona verde da godere.

Leandro la vede come un'occasione da cui può venir fuori qualcosa di positivo anche per la sua associazione di informatica. La possibilità di qualcosa di condiviso, luogo per attività condivise.

Francesca conosce poco la zona ma sarebbe interessata alla sua funzionalità di area verde. Anche lei fa parte dell'oca. Ne vorrebbe vedere aumentato il suo valore di spazio condiviso e partecipato, anche per attività culturali e ricreative.

Alberto lo vorrebbe come area per tutta la città, come parco fruibile per tutti, non solo dal quartiere. Deve rimanere area pubblica con servizi pubblici. Inclusi i servizi della Asl.

Salvatore non conosce San Salvi ma ci passa accanto con il treno e la trova bella. Ne vedrebbe bene punti di ritrovo per la città a servizio delle persone. Area integrata alla città. Anche lui appartiene al gruppo ninux di informatici. Vorrebbero portare a San Salvi la loro rete condivisa.

Caterina anche vorrebbe amplificare la potenzialità di spazio di condivisione sia nell'aspetto culturale che quello creativo e ricreativo.

Francesco sottolinea che andrebbero aumentate le buone pratiche che già esistono all'interno e pensare a progetti a partire da quelle.

Lucia ribadisce la bellezza delle strutture e la loro salvaguardia e la conservazione della memoria del lavoro sulla salute mentale. Comunità di intenti e di interventi.

Romeo si inserisce come rappresentante della cooperativa Ulisse. Hanno partecipato all'estate San Salvi di cui sottolinea la poca partecipazione ed interesse verso il luogo da parte della cittadinanza. Il luogo rimane poco conosciuto e per niente promosso dall'amministrazione.

Angela chiede ad Alberto se il muro può essere visto come una barriera e un simbolo della storia del luogo.

Si chiude il tavolo con la scrittura sul post it dell'idea da lasciare sul tavolo per San Salvi nel futuro.

Si evidenzia l'esigenza di condivisione emersa da tutti.

Si chiude il dibattito alle 20.30

Secondo giro allo stesso tavolo

7 Partecipanti

Angela introduce il tema. Ognuno scrive ciò che vede in San Salvi e il rapporto che ha con la città.

Franca vede in ss la possibilità di un luogo pubblico che conservi la storia di ciò che è stato per la città in passato.

Raffaele non conosce ss ma ne conosce un po' la storia e pensa che un po' di spazio possa tornare ad essere usato per i malati di mente in condizione di apertura e accoglienza. Dove sono finiti i malati mentali che vivevano qui?

Franca spiega che prima esisteva la struttura i Girasoli che accoglieva i malati e una volta chiusa sono stati distribuiti in varie altre strutture in città.

Raffaele sente difficile uscire dallo spirito del luogo.

Francesco vede ss ai margini della città come luogo di grande magnetismo da valorizzare

Francesco R parla di come lui ha visto San Salvi completamente ignorato dalla politica che non ha sensibilizzato la città sulla sua potenzialità. Sente fondamentale il percorso partecipato per destinare quest'area privata ad un uso pubblico e da valorizzare per la città tutta.

Stefania ne ha evidenziati il degrado e il fascino delle porte chiuse. Senza perdere il valore della memoria portare ss verso una produttività di benessere per sani e meno sani. Firenze ha abbondanza di impianti sportivi privati ma può essere usato anche per attività sportive pubbliche.

Monica evidenzia che per la città era solo manicomio e ci si dimentica che ha potenzialità enormi. Va riraccontata in un'altra ottica. Va valorizzato il suo valore per la città come valore comune.

Andrea sente forte l'esigenza di conservare la memoria come strumento per preservare e valorizzare il luogo. La memoria deve servire per conservare il luogo nel suo valore per la città. Il degrado è legato all'assenza di azione su San Salvi.

I partecipanti sono invitati a scrivere su post it verdi le riflessioni che sono seguite al dibattito.

La seduta si chiude alle 21.30